

IL REFERENDUM

Progressioni degli infermieri: urne chiuse, via allo spoglio

BELLUNO - (a.tr.) Basta scontri. Cgil dà la parola ai lavoratori e si prepara a tirare le somme. La guerra scoppiata tra i sindacati in seguito all'accordo sulle progressioni degli infermieri dell'ex Usl 1 potrebbe arrivare ad un armistizio. Perché se in un primo momento Cgil aveva cantato fuori dal coro rifiutandosi di firmare l'accordo perché ritenuto iniquo, una volta indetto il referendum con i lavoratori ha invitato anche le altre sigle, Cisl, Uil e Nursing Up a parteciparvi e, ora, rimette il parere sulle progressioni in mano ai dipendenti. Dalla segreteria del sindacato assicurano come non ci sia nessuna volontà di far saltare l'accordo per puro spirito di contraddizione. Certo è che, dopo tre giorni di raccolta firme, oggi si ritirano le somme.

«Aspettiamo oggi per trarre le conclusioni perché abbiamo dato la possibilità agli infermieri di votare fino alla scorsa notte -

spiega il segretario generale di Cgil Funzione Pubblica Gianluigi Della Giacomina (foto)-. Se la risposta sarà sì, ovvero se i dipendenti si dicono favorevoli all'accordo, noi siamo pronti a firmare».

Anche se, stando al clima respirato in questi giorni e nelle scorse settimane tra i reparti, secondo Cgil sono decine e decine i lavoratori rimasti delusi per la mancata promozione. Dipendenti con alle spalle molti anni di servizio che si sono visti superare da colleghi più giovani. «Ci sono interi reparti come il laboratorio analisi e la radiologia in cui le persone sono state escluse dalle promozioni perché i primari si sono tenuti bassi nelle valutazioni - conclude Della Giacomina -, noi contestiamo l'eccessivo peso dato alle valutazioni dei dirigenti». Oggi, in ogni caso, si saprà l'esito delle votazioni e, di conseguenza, la posizione che assumerà il sindacato.